FEDERAZIONE ITALIANA PUBBLICI ESERCIZI
FIPE
COMITATO REGIONALE VENETO

Comitato Regionale Veneto FIPE
Via Savelli 28 – 35129 Padova
Tel. 049.7817222 – fax 049.7817229
www.fipeveneto.it – info@fipeveneto.it

Padova, lì 23 aprile 2020

Ns. Rif. 1250
Oggetto: **vendita per asporto presso i pubblici esercizi.**

Al dott. Luca Zaia
Presidente della Giunta Regionale del Veneto

Al dott. Roberto Marcato
Assessore Regionale alle Attività Produttive

Facciamo seguito alla nostra precedente comunicazione, rif. 1249 del 16/04/2020, con la quale avevamo chiesto la possibilità di riaprire quanto prima, limitatamente al servizio di vendita per asporto, per comunicare che la Regione Toscana, con ordinanza n. 41 del 22/04/2020, a firma del Presidente della Giunta Regionale, ha effettivamente introdotto questa possibilità.

Con la presente, torniamo a chiedere che anche in Veneto venga concessa il prima possibile la possibilità di effettuare, da parte delle imprese di somministrazione di alimenti e bevande, l'attività di vendita per asporto.

È un'attività che, da un lato, consente alle imprese di riavviare, seppur a regime ridotto, un apprezzato servizio verso la clientela e, dall'altro, consente ai consumatori di poter usufruire di una rete diffusa di distribuzione di generi alimentari.

L'utilità del servizio di "take-away" sarebbe ancora più percepibile nel momento in cui dovesse essere disposta la riapertura di ulteriori settori produttivi, quali ad esempio uffici, enti pubblici e privati, imprese commerciali, in quanto i dipendenti di tali imprese avrebbero un punto di riferimento per l'approvvigionamento di alimenti per la pausa pranzo. Altro settore che, sicuramente, beneficerebbe di questa parziale riapertura dei pubblici esercizi è quello dei cantieri, dell'edilizia e dell'artigianato: imprese i cui dipendenti, durante la pausa pranzo, non possono recarsi certo né al supermercato né mettersi in coda al panificio.

Infine, il consenso all'apertura dei pubblici esercizi per la sola vendita per asporto andrebbe a colmare una disparità di trattamento nei confronti di similari attività, considerando che, in pratica, già oggi i panifici, gli esercizi di vicinato del settore alimentare, ma anche i supermercati, vendono per asporto piatti pronti, pizze, panini e quant'altro: l'estensione di tale possibilità anche ai pubblici esercizi, naturalmente nel rispetto delle medesime regole, consentirebbe di suddividere i clienti in più attività e, di conseguenza, di ridurre gli assembramenti che spesso si vedono al di fuori delle suddette attività commerciali.

Trasmettiamo in allegato alla presente copia della citata Ordinanza del Presidente della Regione Toscana.

Ringraziamo fin d'ora per l'attenzione e porgiamo distinti saluti.

IL PRESIDENTE
Erminio Alajmo